

Asilo nido “Negri”

PROGETTO PEDAGOGICO DI PLESSO

Le linee fondamentali della nostra programmazione educativa derivano dalla condivisione di un metodo di lavoro che comprende obiettivi pedagogici, dinamiche e comportamenti comuni ma che rispettano comunque l'individualità e le caratteristiche di ogni componente del gruppo di lavoro.

La figura di riferimento stabile, il lavoro in piccoli sottogruppi e una particolare attenzione alle modalità di rapporto con la famiglia, permettono di creare una relazione con i bambini profonda e individualizzata; tutto questo non esclude, tra le educatrici, la continua ricerca di coerenza per una condivisione totale delle responsabilità di tutti i bambini e delle modalità di intervento educative.

- AMBIENTAMENTO -

. Primo contatto con la famiglia

L'”**open day**” rappresenta un'ottima occasione per dare visibilità all'asilo nido.

Come da bando, un giorno all'anno (generalmente il sabato mattina) il nido apre a tutti coloro che vogliono “saperne di più”. Le educatrici ed il personale ausiliario durante i giorni precedenti preparano gli spazi completandoli la mattina del sabato, esponendo materiali di documentazione quali il libro della storia del nido, il libro delle attività, il libro delle routines, il libro del progetto “ Un nido per le famiglie”.

In ogni volume è contenuto materiale fotografico ed esplicativo riguardante le varie tematiche menzionate.

Oltre al sabato stabilito dal Comune , il nostro Collettivo offre la disponibilità “ di alcuni pomeriggi aperti” , nel mese delle iscrizioni, per permettere a più genitori possibili , di visitare la nostra struttura .

Unitamente alla comunicazione di ammissione al Nido viene spedito ai genitori anche l'invito **all'assemblea di inizio anno**, generalmente tenuta la prima settimana di settembre durante , la quale i nuovi genitori vengono accolti dalle educatrici di sezione (piccoli /grandi).

In ogni gruppo le educatrici illustrano l'organizzazione della giornata al nido (scansione dei tempi, routines ecc.), le regole generali che è importante osservare (orari ingresso, norme sanitarie ecc.), le notizie di ordine pratico (cambi, abbigliamento del bambino ecc); si concordano inoltre le date degli inserimenti e si programmano i relativi colloqui individuali.

Al fine di organizzare al meglio l'inserimento, il genitore incontra l'educatrice di riferimento per un colloquio, non direttivo, durante il quale “racconta” il proprio bambino, fornisce e riceve tutte le informazioni necessarie. In questa sede vengono consegnati i moduli di autorizzazione all'uscita, riguardanti le norme sanitarie a cui attenersi, gli eventuali recapiti telefonici e il calendario scolastico e si concordano tempi e modalità di inserimento.

l'inserimento di gruppo

Quando sul gruppo dei bambini divezzi ci sono più di 2/3 bambini da inserire

Possibilmente con un'educatrice di riferimento per tutti i bambini nuovi , una di supporto per gli altri bambini ed una terza per la relazione con i genitori . Qualora non fosse possibile perché ogni educatrice ha già un sottogruppo due educatrici si occuperanno di inserire i bambini nuovi, una educatrice si occuperà dei genitori. L'inserimento per i primi 2/3 giorni si svolgerà di pomeriggio.

Il primo giorno dalle ore 16 alle ore 17,30 i bambini ed i genitori stanno nella sala divezzi con le educatrici del gruppo.

Il secondo ed il terzo giorno i bambini vengono accolti nello stesso spazio , l'educatrice/educatrici , accompagnano i bambini in laboratorio dove viene strutturata una semplice attività . La terza educatrice si occupa dei genitori favorendo la conversazione e lo scambio di esperienze . L'attività è prevista per 30/40 minuti, poi l'educatrice accompagna i genitori a riprendere i propri bambini.

Dal quarto giorno l'inserimento dei bambini si è spostato la mattina con un orario dalle 10 alle 11,30 , accogliendoli sempre in sala divezzi dove poi sono stati raggiunti da un gruppo dei bambini già frequentanti. I genitori rimangono nella struttura e un'educatrice dell'altro gruppo saranno loro di sostegno nella fase di effettiva separazione.

Dal sesto giorno i bambini si fermano per il pranzo , mentre per il sonno vengono rispettate le esigenze di ogni bambino.

l'inserimento di coppia

Più specifico sul gruppo dei piccoli ,soprattutto perché il gruppo deve essere ancora formato. Come

tempi si predilige il primo periodo Settembre/Ottobre

Ad occuparsi dei bambini sarà un'educatrice, quella di riferimento. Per quanto riguarda i tempi c'è la flessibilità (sul mattino) di concordare con i genitori l'orario , tenendo conto delle esigenze del bambino ad esempio il sonno. Naturalmente in una fascia oraria compresa dalle 8,30 alle 10,30.

L'inserimento si svolge nella stanza dei piccoli ; l'educatrice accoglie bambini e genitori in una situazione tranquilla . Per 2/3 giorni la permanenza è di circa un'ora, poi con gradualità e rispettando i tempi di ambientamento di ogni bambino, le mamme si allontanano , rimanendo nella struttura . Nei giorni seguenti i tempi di permanenza si allungano gradualmente, sino ad arrivare dopo i primi 5/6 giorni al momento del pranzo e poi al sonno pomeridiano , rispettando sempre i tempi di ambientamento di ogni singolo bambino.

l'inserimento individuale

Questo tipo di inserimento viene effettuato prevalentemente sul gruppo dei mezzani e anche sugli altri gruppi per i bambini il cui periodo di ambientamento viene fissato successivamente al mese di ottobre.

L'orario proposto tiene conto della compresenza delle educatrici e della situazione ottimale del gruppo dei bambini già inseriti (dalle 10,30)

Nei primi 2/3 giorni, il bambino rimane al nido per un'ora circa in compagnia di chi segue l'inserimento. Successivamente la mamma si allontanerà per tempi sempre più lunghi , sino ad arrivare al momento del

pasto e successivamente al sonno pomeridiano , come già descritto .

Da quest'anno anche per l'inserimento di coppia o individuale c'è stata la disponibilità di un'educatrice per sostenere i genitori nel momento della separazione. Per fare questo abbiamo utilizzato uno spazio del laboratorio, preso in prestito dalla scuola dell'infanzia ,dove i genitori hanno potuto confrontarsi tra di loro o con un'educatrice e consultare tutto il nostro materiale bibliografico.

L'ambientamento è uno dei momenti più importanti e delicati che caratterizzano il lavoro al nido poiché è in questo momento che si gettano le basi per un futuro rapporto di fiducia e collaborazione reciproca che facilita il distacco del bambino dal proprio nucleo familiare ed il suo buon inserimento nella “ comunità” .

Il ruolo della figura di riferimento è di fondamentale importanza , serve ad accompagnare il bambino e la sua famiglia durante il percorso di conoscenza degli spazi, dei tempi degli adulti e dei coetanei che già ne fanno parte e di tutte le persone che costituiranno la quotidianità al nido.

Altrettanto importante è il ruolo della famiglia, alla quale viene chiesta collaborazione nel far seguire l'inserimento del bambino dalla stessa figura familiare (almeno durante la prima settimana), di rispettare gli orari proposti e le fasi gradualità di adattamento.

Gli spazi dell'ambientamento vengono strutturati adeguatamente per accogliere, per permettere

l'esplorazione e la conoscenza . Rimangono stabili per tutto il periodo dell'inserimento.

I materiali usati durante il periodo dell'ambientamento sono gli stessi utilizzati durante l'anno, si cerca di eliminare la plastica dando priorità a quelli naturali .

Nel primo periodo dell'ambientamento le routines sono momenti individuali per favorire la relazione educatrice bambino ; questi momenti di cura aiutano la creazione di un rapporto di fiducia.

. Relazione con la famiglia

Da anni il collettivo investe molto sul rapporto con le famiglie e lo fa attraverso:

- colloqui individuali iniziali (vedi ambientamento)
- colloqui di "rimando" svolti una o due volte l'anno per raccontare al genitore l'esperienza del bambino al nido e per avere momenti di confronto e scambio
- incontri di sezione che hanno l'obiettivo di far conoscere ai genitori la vita dei bambini al nido. Sono previste due assemblee, una per il gruppo piccoli e una per il gruppo grandi, se possibile viene utilizzato l'ausilio visivo delle immagini, ottimo strumento che permette di tenere maggiormente vivo l'interesse verso quanto trattato in assemblea e coinvolge un maggior numero di genitori

- gestione sociale che prevede (come da regolamento) l'elezione di un Comitato di Gestione a cui partecipa una rappresentanza di tre genitori oltre al personale. Le riunioni del comitato rappresentano anch'esse un'opportunità di confronto su iniziative varie (organizzazione di feste, iniziative particolari ecc.) e su piccoli problemi relativi alla struttura
- comunicazioni quotidiane riguardanti le routines o notizie di vario tipo (assemblee, richieste di materiale vario, chiusure come da calendario scolastico, ecc) che avvengono anche attraverso griglie informative e cartelloni esplicativi.

- LA GIORNATA EDUCATIVA -

L'accoglienza

L'accoglienza dei bambini è declinata sulle loro necessità e bisogni e su quelli della famiglia e si differenzia secondo l'età.

Sala grandi

h.7.30 - 9.30: l'educatrice accoglie i bambini nella stanza dei grandi, lo spazio è strutturato in angoli che consentono di differenziare le scelte di gioco. Gli spazi allestiti e i materiali a disposizione permettano al bambino, da una parte, di sentirsi contenuto, racchiuso e protetto, dall'altra consentono di muoversi in autonomia, di esplorare con il proprio corpo lo spazio che lo circonda.

L'educatrice accoglie il bambino con il proprio genitore rispettando le ritualità che entrambi hanno costituito per vivere in modo sereno il momento della separazione come ad esempio: prendere in braccio,

cercare un compagno, mandare baci alla mamma, guardare dalla finestra. Nei modi, negli atteggiamenti e nelle parole l'educatrice cerca di tranquillizzare il bambino, di rassicurarlo su una separazione che sarà breve, ripercorrendo la scansione della giornata e facendogli presente il momento in cui arriveranno mamma e papà a riprenderlo.

L'incontro dei tre protagonisti di questo momento così importante ,avviene nell'angolo dell'accoglienza vicino alla porta, rendendo concreto il passaggio dalla casa al nido, dalle braccia della mamma a quelle dell'educatrice.

I giocattoli e gli oggetti che i bambini portano da casa e che hanno per loro un significato di continuità e tramite, trovano nel nido un posto privilegiato: il *cesto della nanna*. Offrire questa opportunità ai bambini è importante, l'oggetto portato da casa è un legame, un filo che tiene unito il bambino ai genitori, permette di pensare che non è una separazione definitiva e che, in qualsiasi momento della giornata, è sempre disponibile un "pezzettino" della propria casa.

Gruppo piccoli (lattanti-mezzani)

h. 7.30 – 9.30: lo spazio dei piccoli è costituito da due stanze separate da una parete a vetri, l'accoglienza viene fatta da una educatrice nella stanza dei mezzani poiché quella dei lattanti non ha accesso diretto al corridoio.

Si è scelto di effettuare qui l'ingresso perché i bambini ritrovano oggetti riconosciuti e rassicuranti, gli spazi sono strutturati secondo i bisogni propri dell'età dei bambini e sono abitualmente usati per le attività dell'intera giornata.

I bambini hanno la necessità di dormire durante la mattinata, queste stanze , vicine alla sala sonno e l'arrivo della seconda educatrice alle ore 8.30, ci permettono di rispettare i ritmi del sonno del bambino potendo contemporaneamente gestire il resto del gruppo.

Ogni bambino viene accolto dall' educatrice di sezione che gli va incontro sulla porta. Ogni famiglia vive la separazione con modalità e ritualità diverse che si sedimentano giorno dopo giorno, e che trovano nelle educatrici una risonanza e un rinforzo (“andiamo a cercare il cagnolino ... senti che suonano le campane”...).

E' questo un momento importante in cui avviene anche il passaggio delle notizie personali riguardanti il bambino (nanna, pappa ecc.) che permettono alle educatrici di meglio calibrare i loro interventi e i loro atteggiamenti.

Il commiato

Grandi

h. 12.30 – 13.00: i bambini che usufruiscono di questa uscita aspettano i genitori seduti sul divano o vengono coinvolti in attività “collaborative” quali la distribuzione dei ciucci o degli oggetti portati da casa e riposti nel cesto della nanna, mentre gli altri si recano alle loro brandine. All'arrivo dei genitori o dei nonni i bambini vengono accompagnati dall'educatrice che racconta com'è trascorsa la giornata.

h. 15.30 – 16.30: la prima parte dell'uscita si svolge nella zona della merenda dove i bimbi trascorrono il momento dell'attesa cantando canzoncine o

filastrocche. Quando il numero dei bambini diminuisce, l'educatrice si sposta nella sala grandi dove è possibile giocare in autonomia nei vari angoli strutturati.

Piccoli

h. 12.30 – 13.00: i bambini che escono aspettano i genitori nella stanza dei mezzani occupati in piccoli giochi tranquilli mentre gli altri vanno a fare la nanna.

h. 15.30 – 16.30: i bambini che vanno a casa per primi sono nella stanza dove si è svolta la merenda, il gruppo rimasto si riunisce ai grandi nella loro stanza

L'educatrice accompagna ogni bambino dal genitore in modo che il bambino passi simbolicamente dalle braccia delle educatrice a quelle della mamma o del papà ritrovando la propria familiarità . Il genitore è sempre informato di come il suo bambino ha trascorso la giornata al nido .

h.16.30 – 17.30 : gli ultimi bambini rimasti attendono l'arrivo dei genitori in uno spazio più raccolto facendo "giochi speciali" insieme all'educatrice della chiusura.

Le routines

h. 11.45 – 12.30: Pranzo

ogni sezione pranza nei propri spazi adeguatamente allestiti. I grandi hanno un apposito refettorio, i medi utilizzano una zona riservata a loro nel salone delle attività, i piccoli pranzano in una parte del loro saloncino.

Ogni educatrice di riferimento segue al tavolo il proprio sottogruppo.

I piccoli vengono imboccati ma possono anche toccare la pappa, portarla alla bocca con le mani imparando gradatamente l'uso delle posate.

Nel gruppo grandi anche la cuoca partecipa al pranzo, dispensa il cibo da lei preparato e distribuisce pane e frutta. L'intervento dell'educatrice è mirato al raggiungimento dell'autonomia e richiede al bambino il rispetto di alcune piccole regole quali lo stare seduti, il pranzare utilizzando le correttamente le stoviglie e aspettare il proprio turno per essere serviti.

h.15.15: Merenda

Si svolge negli stessi locali utilizzati per il pranzo. Sono presenti due educatrici per i piccoli e due per i grandi, l'aiuto cuoca prepara e serve le merende ai bambini.

Cambio e pulizia

Avviene in piccoli gruppi nei bagni delle varie sezioni alle 9.30, prima o dopo il pranzo, dopo il sonno e, individualmente, ogni qualvolta ve ne sia la necessità. Oltre a curare l'igiene è questo un momento in cui il bambino avverte più intensamente la vicinanza dell'adulto, il suo contatto fisico lo rende consapevole del proprio corpo e favorisce l'avvio di un rapporto di fiducia e di vicinanza affettiva con l'educatrice.

Nido e famiglia collaborano sulle modalità di accompagnamento nelle varie tappe di raggiungimento dell'autonomia. E' importante dedicare a questa delicata fase il tempo e l'intervento necessario, accompagnando e sostenendo il bambino

in tutto il percorso del conseguimento della propria “indipendenza igienica”.

h.13.00 – h.15.00: Sonno

Ogni educatrice accompagna a letto i bambini del proprio gruppo stabilendo delle ritualità per ogni bambino che variano secondo la loro età (ciuccio, pupazzi, cesto della nanna, carillon, musica del sonno) e che sono mantenuti nel tempo. Questi riti hanno lo scopo di infondere sicurezza, tranquillizzare i bambini, e consentire che la relazione tra adulto e bambino diventi ricca di affettività ed estremamente individualizzata. I piccoli hanno una stanza dedicata in modo esclusivo alla nanna, i grandi dormono nella loro stanza , dove le ausiliarie preparano le loro brandine mentre i bambini pranzano.

- SPAZI e LORO UTILIZZO -

Ingresso

Spazio genitori: delimitato da due fioriere e arredato con un divano un tavolino e poltrona di vimini. Sulle pareti sono esposti gli orari del nido, i nomi e i turni del un personale , un cartellone di benvenuto in diverse lingue ed una bacheca destinata alle comunicazione tra genitori . C'è anche uno scaffale su cui sono a disposizione dei genitori tre raccoglitori, uno con le linee guida della nostra programmazione, uno con il progetto pedagogico di sistema dei nidi di infanzia comunali ed il terzo con i pensieri che negli anni i genitori hanno voluto lasciare al nido.

Corridoio: vicino all'ingresso è stato collocato un pianoforte verticale alle pareti vi è una bacheca per le

comunicazioni, le foto dei bambini divisi per sottogruppi, una lavagna con la descrizione del menù giornaliero ed il menù mensile e le “griglie” con le piccole informazioni quotidiane divise per gruppi.

Vi sono gli armadietti personali dei bambini, un fasciatoio per il cambio, due armadi chiusi contenenti materiale vario ed infine le brandine dei grandi, ordinatamente impilate.

Ufficio: è una piccola stanza per gli incontri di collettivo, di comitato di gestione, colloqui vari e per i momenti di pausa delle educatrici.

Stanza grandi

Riflettendo sulla nostra “idea di bambino grande” al nido, abbiamo organizzato lo spazio in modo definito e codificato. Gli angoli sono stati strutturati per favorire il raggiungimento dell’autonomia, l’apprendimento e il rispetto delle regole, dei tempi e delle modalità dello stare insieme.

- Angolo accoglienza posto vicino all’ingresso, sulla sinistra, con un divano, una poltroncina, un tappeto, un carrello di vimini con la radio e il “cesto della nanna”. Alle pareti sono appesi ingrandimenti fotografici raffiguranti il giardino del nido e scorci del quartiere (Ponte Vecchio). La scelta di collocare questo spazio vicino alla porta nasce dall’esigenza di rendere l’arrivo del bambino una “vera accoglienza”. L’angolo così strutturato da la possibilità al genitore di entrare nella stanza e accompagnare il bambino, creando così una sorta di continuità tra l’ambiente domestico, appena lasciato, e quello del nido che l’accoglie.

- Angolo della casa strutturato in modo che abbia una valenza affettiva e che permetta al bambino di rielaborare l'esperienza domestica e la cura. Riproduce una "piccola casa" con tavolo, sedie, un mobile cucina con lavello e forno, posate bicchieri, piatti e pentole. lettini, bambole, biberon, fasciatoio, vestitini, barattoli vari, pannolini ecc.
- Angolo relax con tappeti e cuscini di varie dimensioni, libretti, peluches e pupazzi morbidi a disposizione e posti nei mobili che delimitano l'angolo stesso.
- Angolo dei mezzi di trasporto , dove la pista, il garage, le macchinine caratterizzate e "riconoscibili" (ambulanza, camion pompieri ecc.) sono in legno , così come il treno e le rotaie.
- Angolo costruzioni con apposito tavolo contenitore.
- Angolo travestimenti allestito con uno specchio e un mobile sul quale sono poste ceste contenenti scarpe, vestiti, cinture, cappelli, borse, foulards.
- *Stanza attività / Refettorio mezzani*
- *angolo per le attività di pittura con pareti pennellate del laboratorio di espressione del colore. Sopra le mensole sono posizionate, per consentire l'attività ciotole, pennelli colla e cucchiari*

- **travasi:** angolo delimitato da un mobile a scaffale sul quale sono posti i cestini contenenti il materiale necessario (imbuti, palette, setacci, scopine ecc.) e due contenitori con coperchio per la farina gialla. In questo angolo si può anche giocare con il sale grosso, anch'esso riposto in un contenitore con coperchio , ma da utilizzare in piedi.
- **attività a tavolino:** con tavolo di legno e panche, un mobile divisorio contenente il materiale necessario (tombole, incastri, puzzle, fogli e pastelli/pennarelli, farina bianca, colori a dita ecc.).
- **pranzo dei mezzani:** utilizzato anche per la merenda di tutti i piccoli.

Stanza refettorio divezzi

- **Angolo pranzo** con tre tavoli e lavandino e mobile divisorio

Angolo del racconto

- **Suddiviso in tre parti distinte :**
- **Angolo della lettura** *delimitato da due mobili bassi. vi è un tappeto, qualche cuscino, un contenitore cilindrico a rete con scomparti contenenti pupazzi di stoffa e peluches che sono i protagonisti di alcune storie raccontate . Quest'angolo è raccolto da una tenda di velo che abbassa il soffitto .*

- **Il grande libro di jumbo e il topolino**

- **Il teatrino**

Stanza dei mezzani

L'ingresso è connotato da due fioriere contenenti piante , da un divano e un tappeto. Di fianco, delimitato da mobili bassi ci sono tappeti di stoffa , cuscini ,pupazzi e scatoline sensoriali . L'allestimento di quest'angolo si è reso necessario visto l'inserimento di alcuni bambini nati tra ottobre e dicembre che all'inizio dell'anno ancora non camminavano. L'angolo del gioco simbolico è composto da cucinetta, forno e lavandino, bicchieri, piatti, posate e pentole, lettini per le bambole con materassi e copertine, bamboline e vestitini, un tavolino , due sedie e un telefono . Un ulteriore angolo , delimitato da una parete in legno , chiuso da una tenda ha funzione di tana .

Angolo con tappeto , delimitato da mobili alveari con libri , costruzioni, trainabili di legno e macchinine oltre alla cesta con il materiale sonoro. Appese ci sono le sacche per il gioco euristico . Questa stanza è sempre in trasformazione per seguire la crescita dei bambini.

Il bagno attiguo è utilizzato in comune con il gruppo lattanti. L'antibagno è collegato con la lavanderia e delimitato da una porta a soffietto.

Il dormitorio è arredato da lettini con sponde e brandine ed è utilizzato anche dai lattanti.

Stanza lattanti

Nella stanza c'è un divano con tappeto , posto di fronte all'angolo morbido con tappeti e cuscini, sulla parete che lo delimita è fissato uno specchio con corrimano per favorire i primi passi. A disposizione dei bambini vi sono : il cesto dei tesori, una cesta con bottiglie sonore ed altre contenenti pupazzi, palline, sonagli, libretti sensoriali ed oggetti per il gioco simbolico con piccole bambole, piatti, cucchiari e bicchieri.

L'angolo pranzo è delimitato da una parete di legno con materiale tattile e sonoro e arredato con tavoli e seggioloni.

Il bagno ed il dormitorio dei lattanti sono condivisi con il gruppo dei semidivezzi.

La strutturazione delle stanze modellate sulle specifiche caratteristiche di ogni gruppo è stata dettata dalla scelta di non avere un ruolo invasivo ma interlocutorio, su richiesta del bambino, e di stimolo nel momento di difficoltà.

- COLLETTIVO -

E' previsto almeno un incontro di collettivo mensile che consenta di effettuare verifiche sull'andamento del lavoro, scambi e confronti riguardo problematiche inerenti i bambini e condivisione di aspetti generali di lavoro quotidiano quali il rapporto con i genitori, i turni, le osservazioni sui bambini.

In occasione di corsi di aggiornamento è consuetudine che chi vi partecipa relazioni il tema trattato e i relativi contenuti al resto del gruppo di lavoro.

Anche il personale ausiliario è parte integrante del nostro collettivo, con esso vi sono importanti momenti di collaborazione e confronto quotidiano oltre che istituzionali.

- La documentazione -

Il collettivo commenta e scrive gli accadimenti quotidiani di particolare utilità e rilevanza e documenta periodicamente le riunioni, i corsi di aggiornamento effettuati, le assemblee con le famiglie il percorso del bambino al nido attraverso osservazioni periodiche e materiale fotografico che concorre alla realizzazione del diario del bambino, e della crescita del gruppo.

Il materiale raccolto si concretizza con la realizzazione di

- “ Il primo libro di ... “ consegnato alla famiglia alla fine del percorso al nido

- presentazioni in power point illustrate ai genitori durante le riunioni di sezione
- e materiale bibliografico messo a disposizione dei genitori , nel momento dell’inserimento e collocati nell’ingresso .

- ATTIVITA' -

Gioco di scoperta

- Cestino dei tesori

Il cestino dei tesori è una proposta per bambini al di sotto dell'anno che escluda materiali di plastica o preconfezionati .

Questa è una attività libera di esplorazione nel rispetto delle curiosità e modalità di ciascuno e cerca di rispondere ai bisogni reali del bambino : manipolare , esplorare, avere esperienze sensoriali, ripetere, concentrarsi, ecc.

Il cestino dei tesori comprende una numerosa raccolta di materiale di gioco : fino a 170 oggetti diversi da proporre non tutti insieme, ma alternativamente :

- oggetti che si trovano in natura (pigne, conchiglie, pezzi di spugna...)
- manufatti di materiali naturali (palle di lana, spazzolini per unghie, per denti, pennelli da barba, calzascarpe in osso...)
- oggetti di legno (scatole di varie dimensioni, fischietti di bambù, anelli per tende, portauova ...)
- oggetti metallici (frullini, mazze di chiavi, coperchi di barattoli, catenelle....)
- oggetti di gomma, tela, pelliccia, pelle
- oggetti di carta e cartone.

▪ Gioco euristico

Il gioco euristico è, una proposta di attività di libera esplorazione per bambini al di sotto dei due anni.

La parola "heurisko" significa scopro ed è precisamente quello che un bambino piccolo fa spontaneamente purché possa accedere a del materiale veramente esplorabile.

Il materiale fornito al bambino è costituito da oggetti vari:

- anelli per tende di legno e ottone
- mollette di legno per bucato
- bigodini
- palline da ping-pong
- tappi di sughero e metallo
- pon pon di lana
- cilindri e coni di cartone
- scatole
- nastri di seta, velluto ecc
- catene fine e leggere di metallo
- ritagli di legno
- vecchie chiavi
- grosse castagne
- barattoli di latta di varie dimensioni

Occorre fornire ampie quantità di ogni singolo oggetto per evitare momenti di conflitto fra bambini.

Gioco simbolico

Il gioco simbolico o del far finta è un momento veramente importante della vita dei bambini.

Il gioco parte nel bambino più piccolo con la capacità di riprodurre simbolicamente un'azione (far finta di mangiare) passando ad un uso appropriato dell'oggetto ad esempio imboccare una bambola), per arrivare all'oggetto usato come fosse un'altra cosa, una persona si comporta come fosse un'altra.

Si può parlare con figure o persone immaginarie (parlare al telefono) e creare dal nulla oggetti inesistenti (il caffè nella tazza). Si può dire che il gioco di finzione sia simulazione; i bambini mentre giocano commentano, interpretano, esagerano, evidenziano.

Essi esprimono soggettivamente emozioni e sentimenti.

Nel gioco di finzione troviamo spunti per arricchire il linguaggio sia comunicativo che espressivo, la creatività, la narrazione, l'affettività e lo sviluppo sociale.

Poniamo massima attenzione nell'allestimento degli angoli gioco e di tutto ciò che contengono.

Materiali:

- lattanti: cesta con piatti, bicchieri, cucchiari e bambole
 - semidivezzi: angolo della casa strutturato con mobili, ceste con foulards (vedi spazi)
 - grandi: angolo cucina – lavanderia
 angolo della cura
 angolo dei travestimenti
- più ricchi e dettagliati nei materiali forniti

Il racconto

Il racconto, proposto utilizzando diverse tecniche, può essere usato dal bambino come gioco. Raccontando favole ricche di parole, di particolari, di situazioni con del magico e del fantastico, dove la logica può essere non prevista, si aiuta il bambino ad arricchire il suo vissuto fantasioso, favorendo quindi lo sviluppo del suo immaginario ed un ampliamento del suo linguaggio.

Per fare ciò, è necessaria la strutturazione di una situazione ideale ecco perché, all'interno delle stanze è stato creato un angolo con divano, tappeto, cuscini dove è possibile creare un'atmosfera tranquilla e raccolta.

Materiale da utilizzare :

- libri illustrati con brevi e semplici storie
- sabbiera: sottovaso contenente sabbia, materiale di recupero, foglie, sassi, pigne, fiori secchi, cartoline, fotografie, piccoli giochi, conchiglie e qualsiasi oggetto curioso
- libri costruiti con i bambini e relative storie inventate

Il colore

Il laboratorio di espressione e di conoscenza del colore permette di sperimentare nuove metodologie di comunicazione con i bambini. Questa esperienza si basa sulla tesi fondamentale che il colore è un linguaggio e, come tale, può essere usato da qualsiasi persona.

I nostri principali obiettivi sono:

- per i bambini fino a due anni la conoscenza di colore attraverso la manipolazione
- per i bambini oltre i due anni, l'uso del colore come linguaggio

▪ Il laboratorio di espressione

Viene utilizzato dal gruppo dei bambini grandi. L'organizzazione del laboratorio è schematica ed essenziale :

- tre tavolini ognuno di un colore fondamentale (rosso, giallo, blu)
- pareti pennellate con materiali assorbenti
- uso di tempere in polvere
- pennelli
- fogli bianchi
- grembiuli

La giornata in laboratorio ha ritmi cadenzati e tranquilli : tutto è predisposto perché non ci siano perdite di tempo, distrazioni o elementi di fastidio. La preparazione del colore viene fatta rispettando regole precise che, avulse dal laboratorio, potrebbero sembrare rigide e faticose, mentre la nostra esperienza ci ha dimostrato che danno ai bambini sicurezza e rispetto per sé e per gli altri.

Disegno

I bambini useranno pastelli a cera grossi, nei tre colori fondamentali, da prima su fogli grandi a terra, poi, su fogli verticali appesi al muro e quindi seduti al tavolino ridimensionando lo spazio-foglio.

Queste proposte progressive porteranno il bambino a sperimentare prima di tutto che il colore lascia una traccia, gesti orizzontali e verticali e a capire il dentro - fuori dal foglio.

I travasi

Il gioco dei travasi consente al bambino di affinare e coordinare i movimenti, favorendone il controllo.

Con i materiali solidi, il gioco consente di riempire, svuotare, versare, rovesciare, alzare, mescolare, scuotere, far scorrere, ponendo le basi delle prime elaborazioni logiche matematiche spaziali, sollecitando anche esperienze sensoriali come il tatto o la vista.

Per i travasi con la farina gialla occorrono.

- tela cerata stesa a terra
- contenitore in plastica con circa 10 kg di farina
- imbuti, colini con buchi grossi, bottiglie di plastica trasparenti, setacci, palette, secchielli, saliere trasparenti, sacchetti o guanti in plastica,
- scopine con paletta per raccogliere la farina.

Tutto il materiale deve essere preparato calcolando che ogni bambino partecipante al gioco abbia un cestino contenente lo stesso numero di oggetti.

All'attività possono partecipare da 4 a 6 bambini del gruppo medi o grandi.

In alternativa alla farina gialla e per avere una diversa sensazione abbiamo approntato contenitori per i travasi con sale grosso e /o granaglie .